

Occorre una radicale inversione di rotta valorizzando le risorse umane

Richieste dei medici ignorate Il 12 dicembre sarà sciopero



Tanto tuonò che piovve. Il Governo nazionale è rimasto sordo a qualsiasi appello e richiesta avanzate dalle OO.SS. mediche negli ultimi mesi e in maniera ancor più pressante nelle ultime settimane. Il 4 dicembre scorso tutte i sindacati dei medici si sono ritrovati a Roma nella Sala Capranichetta proprio di fronte a quel Parlamento che continua ad ignorarli. La manifestazione indetta dall'Inter-sindacale medica ha avuta anche una discreta risonanza mediatica sui TG nazionali oltre che sui vari organi di

Verranno garantite solo le emergenze attraverso i cosiddetti contingenti minimi

Stampa sia generalista che, soprattutto, di settore. In quella sede, al termine di un vivace dibattito, si è presa la decisione a lungo rinviata e sempre sofferta. Sarà Sciopero.

Il 12 dicembre prossimo i medici italiani incroceranno le braccia sospendendo tutte le attività programmate e garantendo unicamente le urgenze e le emergenze attraverso i cosiddetti Contingenti minimi che andranno identificati nominativamente dalle varie Aziende sanitarie e ospedaliere.

Ma perché si è dovuti arrivare a questo punto? Con la Legge di Bilancio, in corso di approvazione in Parlamento, il Governo italiano non ha minimamente tenuto in considerazione nessuna delle richieste dei sindacati medici, proseguendo impertinente e tirando dritto per la sua strada nell'opera di defianziamento del già asfittico Servizio sanitario nazionale che si

avvia rapidamente ad una vera e propria implosione se non arriveranno i correttivi richiesti.

Per Guido Quici, presidente Cimo, "sulla sanità sono mancate le scelte politiche". "Veniamo - ha detto Quici - da 13 anni di finanziarie che non finanziano il servizio sanitario nazionale. Noi poniamo un problema politico serio, mentre il governo si limita ad applicare la politica del bonus e del malus, dove ci sono i bonus più disparati e il malus della mancata stabilizzazione dei ricercatori e dei precari, di

**Guido Quici:
"La Sanità italiana?
Un acquedotto che fa
acqua da tutte le parti"**

un contratto scaduto da 8 anni, del mancato inserimento dei medici nel lavoro usurante, ecc. Ma alla fine il cerino in mano rimane a pazienti e cittadini perché venendo meno le risorse i cittadini vivranno il disagio delle mancate risposte e gli operatori sanitari non saranno in grado di garantire loro i servizi, con un inevitabile conflitto sociale".

Non solo quindi una protesta a difesa di una categoria bistrattata e sempre più impoverita e svalutata, sia economicamente che nei valori professionali, ma anche e soprattutto uno sciopero in difesa dei valori fondanti del nostro SSN e della sua sopravvivenza, ormai realmente a rischio a tutto vantaggio della Sanità privata e a discapito dei cittadini, soprattutto delle fasce più deboli della popolazione i cui già seri problemi di accesso alle cure non potranno che aggravarsi ulteriormente.

È a rischio quindi quella universalità e gratuità dell'assistenza sanitaria che ha rappresentato il fiore all'occhiello della Sanità italiana, un unicum a livello mondiale che adesso si prova a distruggere.

"Si continua a penalizzare e tagliare il Servizio sanitario nazionale" - ha ribadito Quici - "questo sta creando un aumento della spesa pro capite a carico del cittadino, ma soprattutto viene penalizzato il lavoro di tutti gli operatori sanitari. Dai dati delle Regioni emerge un risparmio di 2 miliardi di euro relativo al costo del personale negli ultimi anni a fronte di un aumento del costo dei farmaci per 3,5 miliardi. È una politica scellerata che si accontenta di dare le briciole ad una piccola fetta di

cittadini italiani che poi li ripagheranno in termini di assistenza sanitaria insufficiente e carente. È una politica poco lungimirante o forse fin troppo 'lungimirante' e consapevole dello spostamento dalla Sanità pubblica a quella privata?

"Veniamo da tredici finanziarie che non finanziano il servizio sanitario nazionale"

Per Cimo è necessaria una radicale inversione di rotta, con una vera e profonda ristrutturazione dei processi organizzativi che passi attraverso la valorizzazione delle risorse umane. Bisogna rivedere il sistema di finanziamento delle Regioni e delle Aziende perché se è vero che le risorse sono insufficienti è vero anche che c'è una cattiva gestione delle risorse stesse.

La Sanità italiana attuale è come un acquedotto che perde acqua da tutte le parti e quando si arriva al rubinetto finale l'acqua non esce. E al rubinetto finale ci sono i pazienti. Questo crea un conflitto sociale tra cittadini e operatori sanitari, continuando ad incrinare il rapporto medico-paziente. Questo noi non possiamo permetterlo. Ed è per questo che protestiamo e siamo arrivati all'amara scelta dello Sciopero".

Cimo Sicilia
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Nuove tecnologie e professioni sanitarie



Quotidianamente gli organi di informazione riportano del tumultuoso sviluppo delle nuove tecnologie (robotica e intelligenza artificiale in particolare) in tutti i campi della professione sanitaria. In quella che ormai è una rivoluzione silenziosa, affiorano notizie come la collaborazione fra il Consiglio nazionale delle ricerche e la neuropsichiatria infantile dell'Asp Catania, nell'utilizzo dei robot Nao e Zeno per applicazioni nei bambini e nei ragazzi in condizione di autismo.

L'agenzia Ansa ci informa che Facebook sta utilizzando gli algoritmi dell'intelligenza artificiale al fine di prevenire i suicidi: il "cervello digitale" segnala eventuali contenuti "sospetti" a esperti "umani". La letteratura scientifica registra, nelle sale operatorie, il costante incremento degli interventi realizzati con l'ausilio dei robot. Grazie alla capacità di analizzare grandi quantità di dati in poco tempo, sempre più importanza riveste l'intelligenza artificiale nel coadiuvare

i medici nella formulazione delle diagnosi (esempio il Progetto Watson dell'Ibm).

Anche per l'assistenza infermieristica, sul breve-medio termine, sempre maggiore importanza assumerà la presenza e l'azione di "esseri meccanici e digitali" in grado di esercitare l'assistenza al paziente ospedalizzato.

In campo medico, in atto, le nuove tecnologie hanno un ruolo complementare rispetto a quello umano. Purtroppo, gli scenari di lungo periodo evidenziano che, nell'esercizio della pratica sanitaria, con il sempre più accelerato sviluppo di hardware e software, il ruolo umano rischia di divenire sempre più marginale, trasformando la macchina nel soggetto prevalente dell'azione professionale; se ciò per molti è solo fantascienza, per altri è una quasi certezza.

La progressione rapida e inarrestabile dello sviluppo tecnologico, e la sua signifi-

cata ricaduta sulla Qualità di Vita dell'umanità, impongono, alla società civile, approfondite riflessioni.



Nino Prestipino

Università, mass-media, associazioni professionali, Club service come il Rotary international, si stanno dotando di gruppi di lavoro che possano costruire per tutti informazione, chiarificazione e consapevolezza per ciò che potrà accadere (in termini etici, morali e anche occupazionali) nelle varie professioni.

Confucio affermava che "Colui che non prevede le cose lontane, si espone a infelicità ravvicinate": anche sindacalmente è ciò a cui tutti noi siamo chiamati per "Costruire il migliore dei mondi possibili".

Nino Prestipino
Neuropsichiatra Infantile
ASP Catania

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**12 DICEMBRE 2017
SCIOPERO NAZIONALE DI 24 ORE
DEI MEDICI E DIRIGENTI SANITARI**



ADESSO TOCCA A NOI!

Per la SANITÀ PUBBLICA, il diritto dei cittadini alla cura, il diritto dei medici a curare.

Per un CONTRATTO che riconosca il valore del nostro lavoro e ne migliori le condizioni per la qualità e la sicurezza dei servizi per i cittadini.

Per una civile e forte DIFESA DELLE NOSTRE PROFESSIONI, della loro autonomia, dei loro livelli retributivi, del loro ruolo di garanzia per i cittadini.

Per la fine della PRECARIETÀ in tutti i settori della sanità pubblica e per la creazione di nuova OCCUPAZIONE.

Per l'aumento dei contratti di FORMAZIONE SPECIALISTICA per i giovani laureati.

Contro le FALLIMENTARI SCELTE POLITICHE del Governo sul SSN e sui nostri destini professionali.

**SIT-IN A ROMA 12 DICEMBRE ORE 11
OSPEDALE SAN CAMILLO C.NE GIANICOLENSE, 87
E MANIFESTAZIONI IN TUTTA ITALIA.**

ANAAO ASSOMED - CIMO - AAROI-EMAC - FP CGIL MEDICI E DIRIGENTI SSN - FVM Federazione Veterinari e Medici - FASSID (AIPAC-AUPI-SIMET-SINAFI-SNR) - CISL MEDICI - FESMED - ANPO-ASCOTI-FIALS MEDICI - UIL FPL COORDINAMENTO NAZIONALE DELLE AREE CONTRATTUALI MEDICA E VETERINARIA